

Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2016, n. 95-3833

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013, articolo 55. Aiuti nel settore dell'apicoltura. Approvazione degli orientamenti e dei criteri per il triennio 2016-2019 del Programma regionale di attuazione. Rimodulazione della tabella finanziaria per la campagna 2016-2017.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto il Reg. (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1306/2013 del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE)n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

visto il regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE)n. 1234/2007 del Consiglio;

visto che il Reg. (UE)1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, in particolare:

- alla sezione 5 aiuti nel settore dell'apicoltura, l'articolo 55 stabilisce che gli Stati membri possono predisporre un programma nazionale triennale;
- e che al comma 4 prevede le misure che possono essere incluse in tali programmi sono le seguenti:
 - a) assistenza tecnica agli apicoltori ed alle associazioni di apicoltori;
 - b) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
 - c) razionalizzazione della transumanza;
 - d) misure a sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
 - e) misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;
 - f) collaborazione con organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
 - g) monitoraggio del mercato;
 - h) miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato;
 - i)

visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 25 marzo 2016 relativo all'attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura;

considerato che all'articolo 6 del citato decreto è previsto che le Regioni possono stabilire, in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio e modalità per l'attuazione dei sottoprogrammi;

visto il programma regionale triennale e le relative tabelle finanziarie da attuarsi nel periodo 01 agosto 2016 – 31 luglio 2019 adottato con la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 febbraio 2016, n. 19-2862;

visto che il programma in questione è quantificato in complessivi 3.419.490,00 euro ripartiti in tre annualità e usufruisce di finanziamenti pubblici, di cui il 50% è a carico dell'Unione Europea

(FEAGA) secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 55, comma 3°, e il restante 50% è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che i pagamenti saranno effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

visto il Reg. (UE) n. 2015/1366 dell'11 maggio 2015 ed il Reg. (UE) n. 2015/1368 inerenti gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

considerato che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto del Direttore generale prot. n. 4263 del 11 luglio 2016 ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie alle singole Regioni e Province autonome, sulla base della consistenza del patrimonio apistico, per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'esercizio 2016-2017, di cui alla Decisione della Commissione del 5 luglio 2016/1102 n. C(2016) 4133 del 5 luglio 2016;

visto che con il decreto sopra citato sono state assegnate al Piemonte, per il periodo compreso tra il 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017, risorse complessive per 763.443,00 euro, a fronte di una richiesta di 1.139.830,00 euro (allegato A alla D.G.R. n. 19-2862 del 1 febbraio 2016), per cui si rende necessaria una modifica e una ridefinizione delle misure con conseguente rimodulazione delle risorse fra le stesse;

ritenuto di stabilire gli orientamenti e i criteri per il triennio 2016-2019 del Programma regionale di applicazione del Regolamento UE n. 1308/2013, indicati nell'allegato 1 alla presente deliberazione di cui sono parte integrante e sostanziale;

ritenuto necessario, allo scopo di garantire la continuità del servizio offerto alle imprese, riconoscere le eventuali spese sostenute a partire dal 1 agosto 2016 per la realizzazione delle misure previste dal Programma regionale in favore dei richiedenti che risulteranno finanziabili in base agli orientamenti e ai criteri allegati alla presente deliberazione, ed alle condizioni che verranno indicate successivamente nel bando;

vista la necessità di approvare la tabella finanziaria modificata e rimodulata, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2), che sostituisce l'allegato A alla D.G.R. n. 19-2862 del 1 febbraio 2016, a seguito del riparto delle risorse effettuato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la campagna 2016-2017 (periodo compreso tra il 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017) con il decreto del Direttore generale prot. n. 4263 11 luglio 2016;

ritenuto di autorizzare il Settore regionale competente ad effettuare rimodulazioni di tipo tecnico contabile tra le misure, a seguito della chiusura dei bandi o di richiesta delle singole associazioni o cooperative, al fine di consentire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili nel rispetto dell'importo massimo del programma;

considerato quanto emerso nel corso dell'incontro del 14 luglio 2016 a cui hanno partecipato tutte le rappresentanze del settore apistico regionale e delle organizzazioni professionali agricole e valutate le osservazioni formulate dalle rappresentanze del mondo agricolo e apistico, pervenute entro il 21 luglio 2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- 1- di approvare ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 25 marzo 2016 gli orientamenti e i criteri per il triennio 2016-2019 del Programma regionale di applicazione del Regolamento UE n. 1308/2013, indicati nell'allegato 1 alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
- 2- di approvare la tabella finanziaria modificata e rimodulata, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2), che sostituisce l'allegato A alla D.G.R. n. 19-2862 del 1 febbraio 2016, a seguito del riparto delle risorse effettuato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la campagna 2016-2017 (periodo compreso tra il 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017) con il decreto del Direttore generale prot. n. 4263 11 luglio 2016;
- 3- di inviare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) la nuova tabella finanziaria modificata e rimodulata per la campagna 2016-2017;
- 4- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'inserimento della tabella finanziaria del Piemonte nel programma nazionale per il relativo finanziamento che per il 50% è a carico del FEAGA e per il restante 50% è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; i pagamenti saranno effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- 5- di demandare al Settore regionale competente la predisposizione dei bandi di apertura delle domande di contributo, che devono essere coerenti con gli orientamenti e i criteri di cui all'allegato 1;
- 6- di autorizzare il riconoscimento delle eventuali spese sostenute a partire dal 1 agosto 2016 per la realizzazione delle misure previste dal Programma regionale, in favore dei richiedenti che risulteranno finanziabili in base ai requisiti e ai criteri di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione ed alle condizioni che verranno indicate nei bandi;
- 7- di autorizzare il Settore regionale competente, a seguito della chiusura dei bandi o di richiesta dei beneficiari, all'effettuazione di rimodulazioni di tipo tecnico contabile tra le misure al fine di raggiungere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie;
- 8- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. telematico della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010, nonché ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Regolamento UE 1308/2013 - Aiuti nel settore dell'apicoltura
Orientamenti e criteri per il Programma regionale triennale 2016-2019

1 – PREMESSA

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, aiuti nel settore dell'apicoltura, prevede all'articolo 55, che gli Stati membri possono predisporre dei programmi nazionali triennali.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto del 25 marzo 2016 relativo all'attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura ha definito le modalità di attuazione del regolamento, in particolare all'articolo 6 è previsto che le regioni possono stabilire, in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio.

In particolare per individuare le forme associate che partecipano all'attuazione delle azioni previste dal programma regionale, si può fare riferimento ad uno o più criteri di rappresentatività quali: numero di alveari denunciati rispetto al patrimonio apistico regionale; numero minimo di soci apicoltori, imprenditori apistici o apicoltori professionisti, quantità di miele prodotto dai soci rispetto alla produzione regionale.

Il Programma regionale di attuazione definisce le misure finanziate e i relativi importi, determinati sulla base del riparto delle risorse del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed assegnato alla Regione Piemonte (decreto prot. n. 4263 del 11 luglio 2016).

Il presente documento stabilisce gli orientamenti e i criteri per la concessione dei contributi per le spese sostenute nel periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017 in attuazione delle misure e azioni previste dal Programma regionale di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

2 - PROGRAMMA REGIONALE

Il Programma regionale si compone di 4 aree di attività:

- Servizi di sviluppo
- Valorizzazione
- Ricerca
- Investimenti

ad ognuna delle quali corrispondono una o più misure di sostegno previste dal Reg. (UE) n. 1308/2013.

3 - SERVIZI DI SVILUPPO

Si tratta di un insieme di misure di sistema finalizzate ad una crescita organica ed integrata del comparto e gestite dalle Associazioni di produttori. Le misure finanziabili in questo ambito, per il periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017, sono le seguenti:

MISURE	CONTRIBUTO EURO	% CONTRIBUTO
A1) corsi di formazione	36.000,00	80%
A3) azioni di comunicazione	36.000,00	90%
A4) assistenza tecnica alle aziende	365.830,00	90%
B2) indagini sul campo	40.000,00	100%
B4) acquisto presidi sanitari	15.000,00	50%
TOTALE	492.830,00	

Il totale del contributo concedibile per le attività sopra elencate è pari a euro 492.830,00.

Il contributo massimo concedibile per i Servizi di sviluppo non potrà comunque superare il 70% del contributo totale dell'intero programma regionale.

3.1 Requisiti dei soggetti richiedenti

I soggetti che svolgono le attività inserite nei Servizi di sviluppo devono possedere i seguenti requisiti:

- essere costituiti con atto pubblico,
- avere uno statuto aperto,
- prevedere il voto pro capite,
- essere operanti in almeno 5 province del Piemonte,
- rappresentare almeno 150 soci in possesso di partita IVA alla data di presentazione della domanda di contributo di cui almeno 30 professionali, dove per apicoltore professionale si intende colui che alleva almeno 52 alveari in zone montane e 104 alveari in zone di collina e pianura,
- rappresentare almeno 15.000 alveari relativi ai soci con partita IVA,
- essere operanti in Piemonte nel settore dell'assistenza tecnica apistica,
- dimostrare di avere disponibilità di sedi e/o recapiti in almeno 5 province del Piemonte.

I soggetti richiedenti in possesso dei requisiti possono concordare di svolgere azioni del programma in modo congiunto individuando un capofila, tale possibilità deve essere formalizzata per iscritto dai soggetti interessati in sede di presentazione della domanda.

3.2 Criteri di riparto del contributo totale concedibile

Al fine di ripartire tra i richiedenti l'importo totale del programma regionale, con riferimento alle misure inserite nei Servizi di sviluppo, si procede suddividendo l'importo totale di contributo assegnato a tali misure sulla base dei seguenti criteri e loro ponderazione:

40% sulla base del numero delle aziende apistiche con P.IVA associati ai richiedenti;

20% sulla base del numero degli apicoltori senza P.IVA associati ai richiedenti;

40% sulla base del numero di alveari totali delle aziende apistiche e degli apicoltori associati ai richiedenti.

I dati utilizzati per il riparto sono riferiti al Censimento regionale 2015.

Poiché l'importo di contributo è il seguente:

Importo totale	80% del totale	20% del totale
492.830,00	394.264,00	98.566,00

Il calcolo del riparto sarà effettuato con le seguenti modalità:

Calcolo		
Importo unitario per azienda con P. IVA	$(394.264,00 \times 50\%) / n.$ aziende con p. IVA associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
Importo unitario per alveare	$(394.264,00 \times 50\%) / n.$ alveari allevati da aziende associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
Importo unitario per apicoltore senza P. IVA	$98.566,00 / n.$ aziende senza p. IVA associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente

Nel caso in cui il totale del contributo complessivo concedibile richiesto da tutte le domande ammesse a contributo superi l'importo disponibile, si procederà ad una riduzione sulle domande di tutti i richiedenti, in base alla rappresentatività, corrispondente alla percentuale eccedente sul totale del programma regionale.

3.3 Orientamenti per i tecnici apistici operanti nei servizi di sviluppo

Il personale tecnico operante nell'ambito dei Servizi di sviluppo (tecnici apistici) deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) possesso di laurea magistrale o laurea, con superamento dell'esame di apicoltura;
- 2) possesso di diploma di istruzione di secondo grado e superamento con esito positivo dell'esame di apicoltura presso una delle università o ente formativo equipollente, in cui sia programmato tale corso (80 ore – 8 crediti formativi);
in alternativa al superamento dell'esame di apicoltura di cui sopra, potrà essere riconosciuto, nel caso di lauree ad indirizzo tecnico scientifico o diplomi di perito agrario o agrotecnico, un periodo di formazione di almeno 80 ore svolto nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante o di alta formazione e di ricerca (articoli 4 e 5 del testo unico sull'apprendistato) come tecnico apistico presso soggetti operanti nell'ambito dell'assistenza tecnica alle imprese apistiche;
- 3) i requisiti minimi di cui sopra sono riconosciuti anche ai tecnici che alla data di approvazione del presente atto siano inseriti ed operino come tecnici apistici presso una delle associazioni operanti nel settore apistico o che abbiano operato nel periodo compreso tra gli anni 2008 e 2015, con mansioni tecniche di assistenza tecnica nell'ambito di programmi di supporto alle aziende apistiche finanziati ai sensi del reg. CE 1234/2007, Reg. UE 1308/2013, L.R. n. 20/98 per almeno due anni anche non consecutivi, se a tempo pieno, o proporzionalmente se a tempo parziale.

L'attività di assistenza tecnica apistica e il suo coordinamento, oggetto di finanziamento pubblico, deve essere svolta in modo esclusivo nell'ambito della struttura associativa beneficiaria. Pertanto i tecnici apistici non possono ricoprire altri ruoli di carattere gestionale o di amministrazione all'interno dell'associazione per la quale operano.

I tecnici apistici finanziabili dal Programma non potranno indicativamente superare le 10 unità, compresi gli eventuali coordinatori.

Il numero massimo di tecnici apistici finanziabili, fatta salva la ripartizione degli importi di cui sopra, è ripartito tra i soggetti richiedenti tenendo conto dei soci complessivi (con partita IVA e senza partita IVA) e con la seguente modalità:

- un tecnico ogni 150 aziende/apicoltori associati a partire da un minimo di 150 soci.

Pertanto la dotazione massima di tecnici apistici risulta:

Numero soci totali	Numero tecnici da utilizzare
150 – 300	1 tecnico
301 – 450	2 tecnici compreso coordinatore
451 - 600	3 tecnici compreso coordinatore
601- 750	4 tecnici compreso coordinatore
751 - 900	5 tecnici compreso coordinatore

Nel caso in cui il costo del tecnico apistico non ricada totalmente a carico del programma regionale, sulla base di normative nazionali, è possibile, previa comunicazione del soggetto richiedente e autorizzazione della Regione, utilizzare un numero di tecnici superiore a quelli spettanti sulla base della tabella sopra riportata, fermo restando il riparto finanziario spettante in base ai criteri individuati al punto 3.2.

Tuttavia, al fine di evitare l'interruzione anticipata di contratti in essere o di programmi di attività di assistenza tecnica avviati e non ancora conclusi, i soggetti richiedenti che, con i nuovi criteri di riparto, si trovassero a dover operare con un numero di tecnici inferiore rispetto all'anno precedente potranno richiedere alla Regione di mantenere il numero di tecnici sempre nell'ambito del contributo spettante in base ai criteri individuati al punto 3.2.

4 - VALORIZZAZIONE dei prodotti dell'apicoltura

Questa attività deve consentire un utilizzo plurimo dei risultati analitici che possono sostenere:

- la valorizzazione e promozione della qualità dei prodotti dell'alveare;
- la tracciabilità e la sicurezza alimentare;
- l'orientamento delle tecniche apistiche;
- la caratterizzazione dei mieli.

La misura finanziabile in questo ambito, per il periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017, è:

MISURA	CONTRIBUTO EURO	% DI CONTRIBUTO
D3) analisi qualitative prodotti dell'apicoltura	100.000,00	80%

4.1 Requisiti dei soggetti richiedenti

Possono beneficiare dei contributi per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura le associazioni e le cooperative apistiche o associazioni temporanee di scopo (ATS) che rappresentino almeno 20 produttori e 200 alveari. Il contributo concedibile è pari all'80% della spesa ammessa.

Le associazioni e le cooperative apistiche o associazioni temporanee di scopo devono predisporre un piano di campionamento e analisi fisico-chimiche di autocontrollo del miele o altri prodotti dell'apicoltura finalizzato alla valorizzazione delle loro produzioni.

I risultati analitici possono altresì essere messi a disposizione degli organi di controllo delle ASL, in caso di richiesta.

Le analisi devono essere effettuate presso laboratori pubblici o privati accreditati per le prove richieste (ACCREDIA o iscritti nell'elenco regionale dei laboratori di analisi ai sensi del D.lvo n. 155/97 in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 13-1522 del 18 febbraio 2011 e circolare prot. n. 2523/DB2002 del 26 gennaio 2012 della Direzione regionale Sanità).

Nel caso in cui siano previste analisi in autocontrollo per la ricerca di residui di sostanze farmacologicamente attive il cui impiego è illecito o di sostanze consentite, ma entro limiti definiti dalla legge, le associazioni o le cooperative o associazioni temporanee di scopo interessate devono predisporre una procedura per la gestione delle non conformità analitiche rilevate (es. rintraccio dell'azienda che ha conferito il miele, applicazione di un periodo di sospensione del conferimento, eventuali sanzioni interne, condizioni per il reintegro dell'azienda ecc.).

I beneficiari devono informare gli apicoltori, i cui campioni di miele sono sottoposti ad analisi, dei risultati delle analisi al fine di fornire indicazioni sulle modalità produttive per un miglioramento della qualità del miele.

4.2 Criteri di priorità

La graduatoria delle domande presentate sarà costruita sulla base di un punteggio di priorità secondo i seguenti criteri:

- numero di aziende partecipanti al piano di campionamento finalizzato alla valorizzazione;
- adesione dei soggetti richiedenti a regimi di qualità UE o volontari (biologico, sostenibilità ambientale).

5 - RICERCA in apicoltura

La misura finanziabile, per il periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017, è:

MISURA	CONTRIBUTO EURO	% DI CONTRIBUTO
F) Ricerca	20.000,00	100%

5.1 Temi di ricerca finanziabili

Sulla base delle indicazioni pervenute dagli Istituti di ricerca e dalla filiera sono individuati i seguenti temi di ricerca per i quali è possibile presentare specifiche proposte progettuali:

- Monitoraggio e linee di difesa da aggressori e malattie dell'alveare;
- Monitoraggio e verifica della tossicità di fitofarmaci sulle api;
- Effetti dei cambiamenti climatici sullo stato di nutrizione e sulle patologie degli alveari e verifica della possibilità di intervento tecnico.

In considerazione dell'avvio, su fondi comunitari LIFE, del progetto triennale "Stop Vespa" dedicato al monitoraggio e al contenimento della *Vespa velutina* in Piemonte e Liguria, nel triennio non si ritiene di finanziare attività di ricerca su questo tema.

5.2 Requisiti dei soggetti richiedenti

Enti e istituti di ricerca con esperienza specifica nel settore (Università, istituti di ricerca la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffondere i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie).

Le attività di ricerca devono essere svolte sul territorio regionale e sulla base di esigenze conoscitive specifiche degli apicoltori regionali.

5.3 Criteri di priorità

Sarà assegnata priorità ai progetti che presenteranno una partecipazione attiva e/o finanziaria delle associazioni di produttori apistici.

6 - INVESTIMENTI per la conduzione dell'apiario e per il nomadismo

Le misure finanziabili riguardano attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo. Il periodo di riferimento è compreso tra il 1 agosto 2016 – 31 luglio 2017 e le misure attivabili sono le seguenti:

MISURA	CONTRIBUTO EURO	% DI CONTRIBUTO
A6) Attrezzature	41.000,00	50%
C2.2) Attrezzature per il nomadismo	109.613,00	50%

Ai fini di un suo uso ottimale, il contributo complessivo di € 150.613,00 sarà oggetto di un bando unico regionale e le risorse finanziarie disponibili saranno assegnate secondo l'ordine della graduatoria e indipendentemente dalla loro allocazione nella singola misura.

6.1 Requisiti dei soggetti richiedenti

Possono accedere alla concessione dei contributi per INVESTIMENTI gli apicoltori singoli o associati con sede legale nel territorio della regione Piemonte in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) avere presentato denuncia annuale di possesso alveari per l'anno 2016 attraverso la registrazione sull'anagrafe apistica nazionale;
- 2) essere in possesso di partita IVA per attività apistica od agricola alla data di presentazione della domanda;
- 3) essere iscritto al registro delle imprese della Camera di Commercio;
- 4) condurre almeno 52 alveari, rilevati dall'ultimo censimento apistico nazionale;
- 5) avere costituito il fascicolo aziendale presso un CAA con regolare mandato prima della presentazione della domanda;
- 6) avere la disponibilità di locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (smielatura) in regola con le norme igienico-sanitarie se di proprietà, o in alternativa dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie se di terzi.

6.2 Criteri di priorità

Ai fini della predisposizione della graduatoria regionale per l'accesso al contributo, viene assegnato un punteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- 1) Aziende apistiche che non hanno percepito contributi con fondi dell'Unione Europea riguardanti l'apicoltura nell'ultimo anno
 - 2) Giovani apicoltori con età superiore a 18 anni e inferiore a 40 anni, nel caso di istanza presentata da società il punteggio è assegnato se la maggioranza dei soci rientra nel predetto limite
 - 3) Aziende apistiche con sede legale situata in zona di montagna
 - 4) Aziende apistiche con sede legale situata in collina o pianura
 - 5) Imprenditori agricoli a titolo principale (IATP)
 - 6) Apicoltori biologici
- A parità di punteggio sarà assegnata priorità alle domande presentate dall'apicoltore più giovane. In caso di ulteriore parità di punteggio sarà assegnata priorità agli apicoltori in possesso del maggior numero di arnie e successivamente in base all'ordine di presentazione delle domande.

7 – PROCEDURE

Le domande di contributo devono essere presentate secondo i modelli disponibili sul sito del SIAN e secondo le modalità che saranno definite con provvedimento della Direzione Regionale Agricoltura – Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche.

Le modalità operative del Programma regionale sono quelle previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 25 marzo 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016, dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 e s.m.i., dalle istruzioni operative n. 6/OCM del 12 gennaio 2015 prot. n. DPMU.56 dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e s. m. i. disponibile sul sito internet dell'agenzia stessa.

I pagamenti sono effettuati direttamente da AGEA.

La Direzione Regionale Agricoltura – Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche è incaricata a predisporre tutti gli ulteriori atti necessari all'applicazione del Programma regionale.

ALLEGATO 2. Reg. UE n. 1308/2013 Tabella A rimodulata Campagna 2016/17

Programma apistico regionale del Piemonte anno 2016-2017 (valori in euro)

MISURA	IMPORTO A CARICO U.E.	IMPORTO A CARICO STATO	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	%
A1 Corsi	18.000,00	18.000,00	9.000,00	36.000,00	45.000,00	80
A2 Seminari	-	-	-	-	-	100
A3 Azioni di comunicazione	18.000,00	18.000,00	4.000,00	36.000,00	40.000,00	90
A4 Assistenza tecnica	182.915,00	182.915,00	40.647,80	365.830,00	406.477,80	90
A6 Attrezzature	20.500,00	20.500,00	41.000,00	41.000,00	82.000,00	50
B1 Dimostrazioni pratiche	-	-	-	-	-	80
B2 Indagini sul campo	20.000,00	20.000,00	-	40.000,00	40.000,00	100
B3 Acquisto arnie	-	-	-	-	-	60
B4 Acquisto presidi sanitari	7.500,00	7.500,00	15.000,00	15.000,00	30.000,00	50
C2.2 Attrezzature per il nomadismo	54.806,50	54.806,50	109.613,00	109.613,00	219.226,00	50
D3 Analisi del miele	50.000,00	50.000,00	25.000,00	100.000,00	125.000,00	80
E Ripopolamento	-	-	-	-	-	60
F Ricerca	10.000,00	10.000,00	-	20.000,00	20.000,00	100
TOTALE	381.721,50	381.721,50	244.260,80	763.443,00	1.007.703,80	

	Importo totale	
SERVIZI DI SVILUPPO	561.477,80	56%
VALORIZZAZIONE	125.000,00	12%
INVESTIMENTI	301.226,00	30%
RICERCA	20.000,00	2%
	1.007.703,80	100%